



BaGAV

Banca del Germoplasma
Autoctono Vegetale del F.V.G.

Una interessante raccolta di accessioni di amolo (*Prunus cerasifera*) ad Arba

In Friuli Venezia Giulia sono stati realizzati diversi campi catalogo per salvaguardare antiche varietà di melo, pero, susino, ciliegio, olivo, vite, ma istituzioni pubbliche, associazioni o appassionati non si sono mai occupati, a quanto risulta, di preservare l'amolo (*Prunus cerasifera*), detto anche mirabolano, brombolo, rusticano e susinciliegio, noto in friulano come *emolâr* o *brombolâr* (i frutti invece sono chiamati *èmui*, *brombui* e termini analoghi).

L'amolo è una Rosacea a portamento arboreo o arbustivo (a seconda del metodo di allevamento) con chioma globosa, alto fino a 6-7 m. I fiori, portati singolarmente da un corto picciolo, hanno petali da biancastri a leggermente rosa; la fioritura avviene da marzo ad aprile a seconda dei siti attirando molti insetti impollinatori, come le api. I frutti sono drupe sferoidali, con diametro di 2-3 cm, simili a ciliege che maturano di norma a luglio; la loro buccia è gialla, oppure rossa di colore più o meno intenso, con polpa gradevolmente dolce e leggermente acidula. Gli alberi sono rustici e crescono in diversi contesti pedologici e non abbisognano di trattamenti fitosanitari.

I frutti si utilizzano principalmente freschi, ma anche per preparare ottime confetture e succhi. Dai semi si ottengono piante utilizzate come portainnesto per alcune specie di *Prunus*. Le piante di amolo si trovano in giardini, orti, piccoli frutteti familiari, e come piante spontanee, in molte aree della regione nelle siepi campestri e ai margini dei campi coltivati.

L'amolo quindi è un fruttifero ben conosciuto, ma per ora non ha ricevuto la considerazione che merita. Ci ha pensato, invece, Claudio Bearzatto naturalista e appassionato tutore della biodiversità, compresa l'agro-biodiversità, che ad Arba negli ultimi anni ha raggruppato circa una decina di accessioni di amolo, raccolte in vari siti della campagna del comune, fra il Colvera e il Meduna, a costituire un piccolo campo catalogo: '*I Brombui da Darba*'. Nello stesso tempo ha iniziato anche le osservazioni fenologiche.

In prospettiva, alcune di queste piante, una volta caratterizzate, potrebbero essere a loro volta utilizzate (come marza) per un più ampio campo catalogo con accessioni provenienti da altre parti della regione.



A sinistra una delle piante riprodotte e, a destra, una pianta di amolo a portamento arboreo facente parte dello stesso campo catalogo di Arba.

L'interesse per questa pianta da frutto risiede nel fatto che unisce un'elevata rusticità e resistenza alle avversità a un'ottima qualità organolettica dei frutti. Questa specie potrebbe essere più diffusamente utilizzata soprattutto nella frutticoltura familiare e in Agricoltura biologica.

28 settembre 2026

BaGAV, Università di Udine